

Feralpisalò, un avvio da zero al quoto

• Tre sconfitte di fila dopo il tonfo di Ascoli, nessun gol segnato, sette subiti e nemmeno un punto raccolto: una partenza flop

SERGIO ZANCA

Tre partite, nessun gol segnato e ben sette subiti. È più che negativo il bilancio della Feralpisalò, affacciata sul campionato di B con tante speranze ma che è partita in maniera disastrosa. A Parma, nella giornata inaugurale, ha sofferto la maggiore classe degli avversari. A Piacenza ha pagato la solidità del Südtirol, schierato da Pierpaolo Bisoli all'italiana: un muro in difesa e contropiede micidiali. Martedì, al «Del Duca», si è inchinata alle fiammate dell'Ascoli che, dopo un avvio alla pari, ha impegnato il portiere Pizzignacco in due interventi strepitosi e poi lo ha fulminato

con due incursioni in un paio di minuti. Una partita racchiusa nello spazio di pochi istanti. Il caso di dire che tutto il resto è stato noia.

Avvio da dimenticare

Una Feralpisalò morbida e moscia, incapace di tenere e per nulla propositiva in attacco. Spesso ha dato l'impressione del pulcino bagnato, in preda agli eventi. No, non può essere questa la squadra di Stefano Vecchi. D'accordo, il salto di categoria è innegabile, e si sente. Ma passare dal record di imperforabilità dell'anno scorso (nell'ultimo campionato i gardesani sono stati i meno battuti tra le 60 squadre di C, assieme al Catanzaro) all'attuale momento è davvero troppo. Come se luce si fosse spenta all'improvviso.

E pensare che sulla carta la difesa si è irrobustita con l'arrivo dell'esperto Ceppitelli, che a Cagliari e Venezia ha sempre frequentato categorie superiori (A e B). Evidentemente molto dipende dal centrocampo, che deve filtrare di più, essere più pres-

Sabato la trasferta di Palermo, poi la pausa per le gare dell'Italia: serve subito una scossa per ripartire

Domani chiude il mercato: il diesse Ferretti sta cercando gli ultimi tasselli da inserire



Che delusione I volti dei giocatori verdeblù dopo il 3-0 di Ascoli dicono tutto

sante. Herghelighiu, Carraro e Balestrero tendono a costruire e a spingere in avanti, prestando il fianco alle incursioni degli avversari, che si inseriscono come lame nel burro. Tenere il pallone per il 66% dei minuti, come accaduto con il Südtirol, serve a poco o nulla se non dà frutti.

Quanto all'attacco, zero al quoto: non un'occasione nitida, non un tiro insidioso nello specchio. I portieri (Chichizola, Poluzzi e Viviano, ex Brescia, rientrato in Italia dalla Turchia) sono rimasti a guardare, mai impegnati severamente. La delusione è tanta, anche se non è il caso di drammatizzare. La Feralpisalò sta pagando lo scotto della matricola, e in taluni frangenti non è nemmeno presa in considerazione dagli arbitri.

Intanto il ds Andrea Ferretti sta lavorando per trovare gli ultimi tasselli. Il mercato chiuderà domani alle 20. Il giorno successivo il calendario riserva la terribile trasferta di Palermo. C'è bisogno di una scossa per riaccendere la Feralpisalò.